

Treviso, pur ne manca qualche uno di la compagnia, *unde* tien sia l'antiguarda dil Campo, sichè è certo il Campo vengi li, perhò non si dormi, si mandì li fanti, polvere, *etc.*

Et nota. In le lettere di provedadori di Padoa è uno capitolo che diseno a sier Zuam Diedo andasse provedador in Treviso, e lui subito si messe in hordine e si fe' servir di cavali per andar.

Fu posto, per i savij, una lettera a li provedadori zenerali a Padoa che mandino altri 1000 fanti in Treviso, et tenimo inimici non verano a metersi di mezo tra l'horò ch'è in Campo e nuj de qui, et mandì li cavali lizieri. *Item*, ne à fato intender per lettere dil provedador di Treviso che li mandemo quella terra esser in pavento, per tanto provedino, *etc.* Contra dita parte parlò sier Zuam Paulo Gradenigo, et disse cargando suo cugnado sier Andrea Gritti che non dovea intrar in Padoa col Campo ma star di fuora, et ai remedij saria di mandar a Noal 1000 cavali lizieri e qualche numero di fanti, et cussi si salveria il Trivixam, perchè non venendo il Campo grosso per pochi non si leveria dito presidio di Noal, et per questo aricordo tochè altro di le cosse di Campo. Li rispose sier Lunardo Mocenigo, defendendo il Colegio, dicendo lui è stà causa dil mal per aver abandonà le rive di l' Adexe. Or fo azonto a la lettera questo di mandar cavali lizieri a Noal. *Item*, dil mandar le zente d' arme in Treviso si remetemo a l'horò in tutto et li manderemo danari, *etc.* presa.

Fu posto, per sier Alvise di Prioli et sier Sabastiam Zustignam el cavalier, savij a terra ferma, la parte di arzenti leta *alias*, di elezer quelli 7 zenthilomeni e tutti dagino in nota li ori et arzenti hanno, *etc.* Or non la mandono.

Fu posto, per tutti l'horò, atento il bisogno dil danaro, di dimandar ozi in pregadi imprestado, et quelli impresterano possino scontar su angarie che si meterano, et ave . . . di no; et cussi fo chiamati tutti a bancho a bancho, et il primo prestò il principe 500 ducati et molti imprestano nulla, l'ultimo sier Francesco Foscari, savio a terra ferma, ducati 1000, et fono poi lecti al pregadi e trovano ducati 10 milia et 700, e visto trovar si pocho fo comandà credenza, et dito si dicesse esser stà trovà ducati 20 milia in zercha. *Item*, fono mandati zoso sier Andrea Venier procurator et sier Zorzi Corner el cavalier procurator per tuor danari da le procuratie per mandar in Campo ozi, e li sariano poi renduti di questi danari si torano imprestado di primi.

Fo posto, per li savij, una lettera a l' orator no-

stro a Roma avisarlo questo sij col papa, preghi et insti soa Santità a romper a Ferrara, et questa è la via di ajutarne, et con molte parole persuasorie il papa aderissa a questo. Fu presa.

*Di Zuam Paulo Manfron, di eri, date in Padoa.* Zercha la sua condotta et si duol esser sta mal tratato atento la fede sua, et prima havia questi cavali et suo fiol 35 homeni d' arme, sichè è mejo cha 70 cavali lizieri, è bon servidor, et perhò sia cognosuto.

*Di la Scala, di sier Luca Miani, castelan de . . .* Avisa di quelle cosse de li, non è molta zente li vicino in Arsiero, e si dice dia vegnir, *etc.*

A di ultimo domenega in Colegio vene uno Piero di Strozi, fidelissimo marchescho, sta a Mantoa. 328

*Di Padoa, di provedadori zenerali, di eri, hore 4 di note.* Come hanno per più vie che mandano a saper quello fanno inimici, ch' el Campo è tutto di la di Cortaruolo e sta li, l'horò li tien drio, cavali lizieri, *etc.* *Item*, vano revedendo quelli reperi e dicono in Coalonga era aperto e fato una porta di largheza di passa . . . *adeo* poteano intrar in Padoa nostri et inimici a uno trato, et sopra questo replichano è sta mal provisto questo tempo et atenedeno a la fortification di dita Coalonga. *Item*, hanno ozi expedito li 4 contestabeli vano a Treviso, da mattina si partirano fino a Uriago per barcha e li smonterano. *Item*, hanno ricevuto lettere zercha mandar domino Jannes a Treviso con la compagnia, scrive è benissimo in hordine et ha dito anderia volentiera, ma voria con lui el signor Chiapim Vitello con li soi fanti, le qual do compagnie sono le mior dil Campo, *tamen* vederano, *etc.* Aricordano le provisiom, *etc. ut in litteris.* 328

*Di Padoa, di rectori, di eri.* Si scusano di le lettere serite per li provedadori che li reperi non erano facti, *etc.* Sopra questo scriveno longo, et che erano in bona parte fati et che si non fosseno fati cussi presto non li basteria l'animo di compirli, *ergo, etc.* *Item*, scriveno dil zonzer di sier Vicenzo da Riva li, con 10 provisionati ben in hordine.

*Di Piove di Sacho, di sier Francesco Lipomano, podestà.* Chome justa i mandati volendo adunar quelli villani per far cerneda e andar a Padoa, li homeni non si volseno redur, perchè non li danno ubelientia, et perhò voria libertà de poter far exention a quelli el sequirano armati, *etc.*

*Di sier Cristofal Moro, podestà di Padoa.* In recomandation di uno Zuam Alvise di Rossi, vol condotta, qual è stato in l'assedio di Padoa, et è valente e fidatissimo homo, *etc.*